Versione 1.0.0 | Studio

Autore: Vojtech Royce

Traduzione dell'originale inglese. English original

Il reddito disponibile netto delle famiglie per abitante è meno disperso del PIL per abitante tra le regioni NUTS 2 in tutti i 22 Stati membri dell'UE con più regioni, nel 2014 e nel 2023

Uno studio descrittivo su 239 regioni basato sui conti regionali di Eurostat, con risultati dettagliati per la Cechia

Documento di lavoro 1.0.0.

Riassunto

Le differenze tra le regioni all'interno degli Stati membri dell'UE sono minori quando le regioni vengono confrontate in base al reddito disponibile delle famiglie anziché al PIL? Utilizziamo i conti regionali congelati di Eurostat per le 244 regioni NUTS 2 dei 27 Stati membri, espressi in standard di potere d'acquisto (SPA) per abitante, e descriviamo la dispersione all'interno di ciascun paese nei 22 paesi con più di una regione. Nel 2023 il rapporto mediano tra il valore regionale più alto e quello più basso è 2,39 per il PIL per abitante e 1,38 per il reddito disponibile netto delle famiglie per abitante, mentre il coefficiente di variazione mediano non ponderato tra le regioni di un paese scende dal 27,5% all'11,0%. Il rapporto massimo/minimo ed entrambi i coefficienti di variazione sono più bassi per il reddito disponibile che per il PIL in tutti i 22 paesi, nel 2014 e nel 2023. Anche il rapporto tra la regione della capitale e il resto del paese è numericamente più basso, con mediane di 1,76 per il PIL e 1,25 per il reddito disponibile nel 2023, ma un rapporto più basso non indica necessariamente una distanza minore dalla parità. In Cechia, nel 2023, il PIL per abitante di Praha è pari a 2,60 volte quello del resto del paese; il suo reddito disponibile per abitante è 1,31 volte quello del resto del paese. I valori sono stime pubblicate, espresse in multipli di 100 SPA e in parte provvisorie o stimate. Gli SPA eliminano le differenze di prezzo tra paesi, non tra regioni dello stesso paese, e il reddito disponibile esclude i trasferimenti sociali in natura. Il confronto è descrittivo e non attribuisce la differenza tra le misure al pendolarismo, alla tassazione o ai trasferimenti.

Perché confrontare il PIL e il reddito delle famiglie tra le regioni?

I metadati di Eurostat descrivono il PIL regionale come la misura utilizzata per confrontare l'attività economica delle regioni e come l'indicatore più importante per selezionare le regioni ammissibili al sostegno nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione» della politica regionale dell'UE. Metadati di Eurostat sui conti regionali. Espresso per abitante, il PIL divide la produzione localizzata in una regione per le persone che vi risiedono. L'annuario regionale di Eurostat osserva che il PIL è registrato dove viene generato, cioè nel luogo di lavoro, mentre il reddito è registrato dove le persone vivono, e che una parte del reddito generato nelle regioni ricche può essere attribuita ai pendolari provenienti dalle regioni circostanti, citando come esempio Praha e Střední Čechy. Eurostat, Economy at regional level.

Il PIL per abitante e il reddito dei residenti possono quindi divergere per sole ragioni contabili. Ci chiediamo di quanto siano più piccole, ammesso che lo siano, le differenze regionali all'interno dei paesi quando le stesse regioni vengono confrontate in base al reddito disponibile anziché al PIL, non se un dato livello di differenza sia equo o quali politiche lo producano.

Dati, definizioni e versione temporale delle fonti

Tre dataset di Eurostat sono stati recuperati il 30 settembre 2026 dall'API di diffusione in formato JSON-stat e conservati byte per byte con impronte SHA-256: PIL a prezzi di mercato correnti per regione NUTS 2 (nama_10r_2gdp, aggiornato il 10 febbraio 2026), reddito delle famiglie per regione NUTS 2 (nama_10r_2hhinc, voci B5N e B6N, aggiornato il 20 maggio 2026) e popolazione media annua utilizzata per il PIL regionale (nama_10r_3popgdp, aggiornato il 10 febbraio 2026). La tabella NUTS 2024 e la tabella delle città Urban Audit 2024 provengono dal servizio GISCO di Eurostat. Tutti e tre i dataset utilizzano esattamente i 244 codici NUTS 2 della classificazione 2024 per gli Stati membri, compresi i codici che esistono solo in quella versione.

Il PIL (G) è il risultato dell'attività di produzione delle unità produttive residenti nella regione, calcolato dal lato della produzione o del reddito. Il reddito primario netto delle famiglie (P, B5N) comprende i redditi da lavoro dipendente percepiti dalle famiglie, il risultato netto di gestione e il reddito misto netto, e i redditi netti da capitale. Il reddito disponibile netto (H, B6N) è il reddito primario meno le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio e i contributi sociali netti, più le prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura e gli altri trasferimenti correnti netti. Esclude i trasferimenti sociali in natura, come i servizi forniti gratuitamente dalle amministrazioni pubbliche; per questo motivo Eurostat sconsiglia di utilizzare il reddito disponibile regionale per confrontare regioni di paesi diversi. Eurostat, Regional household income statistics. Confrontiamo le regioni solo all'interno dei paesi.

Tutte le misure sono i valori pubblicati da Eurostat in SPA (UE27 dal 2020) per abitante. Lo SPA è un'unità monetaria artificiale; i valori in SPA si ottengono dividendo un aggregato in moneta nazionale per la parità di potere d'acquisto (PPA) del paese. Glossario di Eurostat sugli SPA). Non sono disponibili PPA regionali: per un dato paese e un dato anno si applica la stessa PPA a tutte le regioni. Metadati di Eurostat sui conti regionali. All'interno di un paese, di un anno e di una misura, dividere i valori di tutte le regioni per una PPA comune lascia

invariati i rapporti prima dell'arrotondamento; i rapporti calcolati a partire da valori pubblicati arrotondati separatamente possono differire leggermente. Questa invarianza non vale per i rapporti tra reddito delle famiglie e PIL, perché le due misure utilizzano fattori di conversione diversi. I valori per abitante sono pubblicati in multipli di 100 SPA. I contrassegni di stato indicano come provvisori tutti i valori del PIL e della popolazione del 2023 per Germania, Grecia, Spagna e Francia, come stimato il reddito delle famiglie della Germania in entrambi gli anni, come provvisorio il reddito delle famiglie di Grecia, Spagna, Francia, Malta e Paesi Bassi nel 2023 e come provvisori i valori della Grecia per il 2014. Nessun valore utilizzato reca il contrassegno di interruzione di serie.

Scelte analitiche

Un piano di analisi interno, registrato prima del calcolo di qualsiasi statistica di dispersione, ha fissato l'insieme di riferimento, le misure, gli anni, le quantità e i controlli. L'analista aveva già esaminato la copertura e letto articoli di Eurostat che riportavano risultati affini, per cui la direzione di alcuni confronti era attesa. Si tratta di una descrizione esplorativa con un processo documentato, non di preregistrazione o conferma in cieco.

L'anno principale è il 2023, l'ultimo in cui tutte le 244 regioni dispongono di G, P, H e della popolazione; per il 2024 il reddito delle famiglie copre 63 regioni in 12 paesi. L'anno di confronto è il 2014, il primo anno completo; per il 2012 e il 2013 manca Mayotte. La regione della capitale è la regione NUTS 2 che contiene la città contrassegnata come capitale nella tabella Urban Audit 2024. Per ciascuno dei 22 paesi con almeno due regioni, per ciascuna misura e per ciascun anno calcoliamo tre misure di dispersione: il rapporto tra il valore regionale più alto e quello più basso; il coefficiente di variazione (CV), cioè la deviazione standard della popolazione divisa per la media non ponderata dei valori regionali, in modo che ogni regione abbia lo stesso peso; e il CV ponderato per la popolazione. Calcoliamo inoltre il rapporto della capitale, cioè il valore della regione della capitale diviso per la media, ponderata per la popolazione, delle altre regioni del paese. Il rapporto della capitale è direzionale, non una misura di dispersione: 1 indica la parità con il resto del paese e un valore più basso può essere più lontano dalla parità. Per ciascuna regione riportiamo il reddito disponibile come percentuale del PIL. I livelli del CV sono indicati con un decimale; le variazioni del CV e le differenze delle analisi di sensibilità sono indicate con due decimali, in punti percentuali.

Un'affermazione del piano si è rivelata errata: che un'unica PPA nazionale converta sia il PIL sia il reddito delle famiglie. Un controllo aggiunto dopo i primi risultati mostra che i totali pubblicati in euro e in SPA implicano fattori di conversione quasi costanti all'interno di ciascun paese e di ciascuna misura, con uno scarto regionale massimo di circa 4,0 parti per milione nel 2023, compatibile con l'arrotondamento, ma che il fattore relativo al reddito delle famiglie differisce da quello relativo al PIL nella maggior parte dei paesi. La dispersione, che utilizza una misura alla volta, non ne è influenzata. Il rapporto tra reddito disponibile e PIL è calcolato direttamente dai totali pubblicati in moneta nazionale, evitando la conversione tramite PPA tra misure diverse. Questa correzione, i controlli aggiunti dopo i primi risultati e le modifiche apportate dopo una revisione indipendente sono registrati in addenda al piano; i controlli post hoc sono segnalati come tali nel seguito.

Le 244 regioni costituiscono l’insieme completo delle unità pubblicate, non un campione. Non riportiamo valori p né intervalli di confidenza; le analisi di sensibilità descrivono la dipendenza dalle scelte, non l’incertezza.

Il reddito disponibile è meno disperso del PIL in ogni paese con più regioni

Paese	Regioni	Massimo/minimo, PIL	Massimo/minimo, reddito di sponibile	CV %, PIL	CV %, reddito di sponibile	Rapporto della capitale, PIL	Rapporto della capitale, reddito di sponibile
Belgio (BE)	11	2,63	1,33	31,6	9,5	1,74	0,89
Bulgaria (BG)	6	2,47	1,86	38,1	25,4	2,20	1,75
Cechia (CZ)	8	3,18	1,42	45,5	11,5	2,60	1,31
Danimarca (DK)	5	1,90	1,16	24,4	5,6	1,64	1,14
Germania (DE)	38	2,37	1,41	21,7	7,5	1,08	0,93
Irlanda (IE)	3	2,41	1,09	33,2	3,8	1,35	1,01
Grecia (EL)	13	2,27	1,50	23,7	14,2	1,78	1,24
Spagna (ES)	19	2,08	1,64	20,4	14,7	1,47	1,29
Francia (FR)	27	5,59	3,49	26,5	17,6	1,87	1,28
Croazia (HR)	4	2,49	1,27	37,2	9,3	2,03	1,22
Italia (IT)	21	2,90	1,89	28,6	17,4	1,18	1,04
Lituania (LT)	2	1,96	1,32	32,4	13,8	1,96	1,32
Ungheria (HU)	8	3,44	2,15	51,6	27,0	2,89	1,86
Paesi Bassi (NL)	12	1,86	1,19	19,0	4,9	1,41	1,07
Austria (AT)	9	1,69	1,12	14,8	3,1	1,20	0,92
Polonia (PL)	17	2,92	1,60	32,0	11,1	2,24	1,35
Portogallo (PT)	9	2,33	1,35	25,1	10,4	1,83	1,27
Romania (RO)	8	3,88	2,46	52,7	34,0	3,00	2,15
Slovenia (SI)	2	1,53	1,03	21,0	1,4	1,53	1,03
Slovacchia (SK)	4	2,78	1,64	46,4	21,7	2,43	1,57
Finlandia (FI)	5	1,50	1,33	16,3	11,0	1,45	1,27
Svezia (SE)	8	1,77	1,28	18,4	8,1	1,53	1,23

2023. Massimo/minimo è il rapporto tra il valore regionale più alto e quello più basso; CV è il coefficiente di variazione a pesi uguali per le regioni. Il rapporto della capitale divide il valore della

regione della capitale per quello del resto del paese, ponderato per la popolazione; è direzionale e 1 indica la parità. In Lituania e in Slovenia, che hanno due regioni ciascuna, i due rapporti coincidono.

In ciascuno dei 22 paesi, il rapporto massimo/minimo ed entrambi i CV sono più bassi per il reddito disponibile che per il PIL, nel 2023 e nel 2014:

Misura di dispersione, 22 paesi	Mediana 2023, PIL	Mediana 2023, reddito primario	Mediana 2023, reddito disponibile	Reddito disponibile meno disperso del PIL, 2023	Stesso confronto, 2014
Rapporto massimo/minimo	2,39	1,61	1,38	22 su 22	22 su 22
CV %, pesi uguali	27,5	15,4	11,0	22 su 22	22 su 22
CV %, ponderato per la popolazione	29,4	15,3	12,0	22 su 22	22 su 22

Tra i paesi, nel 2023, il rapporto mediano tra il CV a pesi uguali del reddito disponibile e il CV a pesi uguali del PIL è 0,42, con valori che vanno da 0,06 in Slovenia a 0,72 in Spagna. I due rapporti massimo/minimo più alti per il reddito disponibile sono 3,49 in Francia, dove Ile de France e Mayotte sono gli estremi per entrambe le misure, e 2,46 in Romania. Per il PIL il rapporto va da 1,50 in Finlandia a 5,59 in Francia.

Il reddito primario netto è registrato nel luogo in cui vivono i percettori, ma prima delle imposte e dei trasferimenti. Nel 2023 il reddito primario è meno disperso del PIL in 20 paesi su 22 in base al rapporto massimo/minimo e a entrambi i CV, con le eccezioni di Bulgaria e Finlandia; il reddito disponibile è meno disperso del reddito primario in tutti i 22 paesi in base a queste tre misure. Per ciascuna delle tre misure la mediana del reddito primario si colloca tra quelle del PIL e del reddito disponibile, e la diminuzione è maggiore nel passaggio dal PIL al reddito primario che nel passaggio dal reddito primario al reddito disponibile. Il primo passaggio combina un cambiamento di luogo, da dove avviene la produzione a dove vivono i percettori di reddito, con un cambiamento di concetto, da tutto il valore aggiunto al reddito percepito dalle famiglie; questi dati non consentono di separare i due cambiamenti.

Le regioni delle capitali

Il rapporto della capitale è numericamente più basso per il reddito disponibile che per il PIL in tutti i 22 paesi in entrambi gli anni, ma un rapporto più basso non corrisponde sempre a un divario più piccolo:

Rapporto della capitale, 22 paesi	Mediana, PIL	Mediana, reddito primario	Mediana, reddito disponibile	Rapporto del reddito disponibile inferiore a quello del PIL	Rapporto del reddito disponibile più vicino a 1 di quello del PIL
2014	1,79	1,39	1,23	22 su 22	21 su 22
2023	1,76	1,39	1,25	22 su 22	22 su 22

La sua distanza da 1 è minore per il reddito disponibile che per il PIL in tutti i 22 paesi nel 2023 e in 21 su 22 nel 2014. L'eccezione è la Germania nel 2014, dove il rapporto di Berlin è 0,97

per il PIL e 0,89 per il reddito disponibile, per cui il valore più basso è più lontano dalla parità. Nel passaggio dal reddito primario al reddito disponibile, il rapporto si allontana da 1 anche in Austria, Belgio e Germania nel 2023, dove entrambi i rapporti sono inferiori a 1.

Nel 2023 la regione della capitale ha il PIL per abitante più alto del proprio paese in 19 paesi su 22, con le eccezioni di Germania, Italia e Austria, ma il reddito disponibile più alto in 14. In Austria (0,92), Belgio (0,89) e Germania (0,93) il reddito disponibile per abitante della regione della capitale è inferiore a quello del resto del paese, sebbene il suo PIL per abitante sia superiore. In 20 paesi su 22 la regione della capitale presenta il rapporto tra reddito disponibile e PIL più basso del proprio paese; in Germania il più basso è quello di Hamburg, in Italia quello della Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen.

Cechia

Regione	PIL, SPA per abitante	Indice del PIL, UE27 = 100	Reddito primario, SPA per abitante	Reddito disponibile, SPA per abitante	Reddito disponibile in % del PIL
Praha (CZ01)	75 700	197	25 600	21 900	31,6
Střední Čechy (CZ02)	31 500	82	21 200	18 800	65,1
Jihozápad (CZ03)	29 400	77	18 400	16 700	62,0
Severozápad (CZ04)	23 800	62	17 000	15 400	70,9
Severovýchod (CZ05)	28 400	74	17 800	16 400	63,1
Jihovýchod (CZ06)	32 800	85	19 000	17 200	57,5
Střední Morava (CZ07)	28 300	74	17 500	16 200	62,8
Moravskoslezsko (CZ08)	27 000	70	16 900	15 800	63,9

2023. L’ultima colonna utilizza i totali in moneta nazionale. Il rapporto tra le due colonne in SPA dà un valore più basso per ogni regione, perché i file congelati implicano per il reddito delle famiglie della Cechia un fattore euro per SPA pari a 1,09 volte quello del PIL della Cechia.

Nel 2023 il PIL per abitante di Praha, pari a 75 700 SPA, raggiunge 197 nell’indice di Eurostat in cui la media UE27 è pari a 100 ed è 3,18 volte quello di Severozápad, la regione ceca con il valore più basso. Il suo reddito disponibile per abitante, pari a 21 900 SPA, è 1,42 volte i 15 400 SPA di Severozápad. Il reddito disponibile di Praha equivale al 31,6% del suo PIL; nelle altre sette regioni il rapporto è compreso tra il 57,5% e il 70,9%. Il CV ceco a pesi uguali scende dal 45,5% per il PIL all’11,5% per il reddito disponibile, un rapporto di 0,25, rispetto alla mediana di 0,42 dei 22 paesi.

Cechia	Massimo/minimo, PIL	Massimo/minimo, reddito disponibile	CV %, PIL	CV %, reddito disponibile	Rapporto di Praha, PIL	Rapporto di Praha, reddito disponibile
2014	3,07	1,54	45,0	14,1	2,60	1,38
2023	3,18	1,42	45,5	11,5	2,60	1,31
2024, supplementare	3,14	1,52	43,9	14,0	2,53	1,39

La riga del 2024 utilizza i valori del reddito delle famiglie per il 2024 così come pubblicati nella versione congelata, disponibili per tutte le otto regioni ceche ma solo per 63 delle 244 regioni dell'UE. I conti regionali vengono rivisti, per cui l'ultimo anno potrebbe cambiare.

Il rapporto di Praha per il reddito disponibile era 1,38 nel 2014 e 1,31 nel 2023, mentre il rapporto per il PIL era 2,60 in entrambi gli anni; nei valori supplementari del 2024 è 1,39. Questi rapporti di Praha sono tutti superiori a 1, per cui in questo caso un valore più basso indica anche una distanza minore dalla parità.

Variazioni tra il 2014 e il 2023

Le variazioni nell'arco di nove anni sono eterogenee. Il CV a pesi uguali del PIL è diminuito in 12 paesi e aumentato in 10, con una variazione mediana di -0,26 punti percentuali; quello del reddito disponibile è aumentato in 12 e diminuito in 10, con una variazione mediana di 0,14 punti percentuali. Il rapporto massimo/minimo del PIL è aumentato in 13 paesi e diminuito in 9.

Sensibilità e validazione

L'esclusione delle otto regioni NUTS 2 che corrispondono alle regioni ultraperiferiche elencate dalla Commissione europea (da FRY1 a FRY5, ES70, PT20, PT30) riduce il rapporto massimo/minimo della Francia da 5,59 a 2,19 per il PIL e da 3,49 a 1,40 per il reddito disponibile; il reddito disponibile resta meno disperso in base a tutte e tre le misure in tutti i 22 paesi. Il ricalcolo a partire dai valori pubblicati in euro anziché in SPA non modifica alcun conteggio; le differenze maggiori nel 2023 sono 0,024 in un rapporto massimo/minimo, 0,21 punti percentuali nel CV a pesi uguali, 0,22 punti percentuali nel CV ponderato per la popolazione e 0,007 in un rapporto della capitale, valori compatibili con l'arrotondamento. Nemmeno il ricalcolo dei valori per abitante impliciti, ottenuti dividendo per la popolazione i totali aggregati pubblicati in milioni, modifica alcun conteggio (differenze massime di 0,018 in un rapporto massimo/minimo, 0,14 punti percentuali nel CV a pesi uguali, 0,14 punti percentuali nel CV ponderato per la popolazione e 0,005 in un rapporto della capitale), e ogni valore per abitante pubblicato si discosta di non più di 50 SPA dal valore ricalcolato, in modo compatibile con l'arrotondamento al multiplo di 100 SPA più vicino. Tra le misure, il fattore di conversione del reddito delle famiglie varia da 0,97 volte il fattore del PIL in Svezia a 1,16 volte in Irlanda e differisce di oltre l'1% in 25 dei 27 Stati membri.

Nei 17 paesi con più regioni privi di valori del PIL o del reddito disponibile contrassegnati nel 2023, il reddito disponibile è meno disperso in base a tutte e tre le misure e il suo rapporto della capitale è numericamente più basso. L'articolo di Eurostat sul reddito delle famiglie

riporta la dispersione ponderata per la popolazione nel 2023 per alcuni paesi: 7 dei 12 valori riportati coincidono con i nostri al primo decimale e gli altri differiscono al massimo di 0,29 punti percentuali (28,4 qui contro il 28,1 riportato per il reddito disponibile in Bulgaria). La sua affermazione secondo cui il reddito disponibile è meno disperso del reddito primario in ogni paese è riprodotta sul CV ponderato per la popolazione per tutti i 20 paesi con più di due regioni. Un controllo post hoc riproduce al primo decimale tutti i 19 rapporti tra reddito primario e PIL in euro riportati nell'articolo, dal 30,8% di Southern (Irlanda) al 96,2% di Península de Setúbal (Portogallo). Un secondo controllo post hoc esclude la regione della capitale: nei 20 paesi con almeno tre regioni, il reddito disponibile resta meno disperso del PIL in tutti i 20 in base al rapporto massimo/minimo e al CV a pesi uguali (CV mediani a pesi uguali del 14,4% e del 7,3%) e in 19 su 20 in base al CV ponderato per la popolazione, con l'eccezione della Finlandia (3,9% contro 3,6%).

Quali paesi e territori mancano?

Cipro, Estonia, Lettonia, Lussemburgo e Malta sono costituiti ciascuno da un'unica regione NUTS 2, per cui le loro differenze interne non possono essere misurate a questo livello. I territori extra-regio, come le ambasciate e la produzione offshore, non hanno popolazione residente e sono esclusi; nel 2023 il loro PIL era pari al massimo allo 0,81% del PIL nazionale (Danimarca). Per le 244 regioni non manca alcun valore nel 2014 né nel 2023.

Interpretazione e limiti

Nei conti regionali pubblicati da Eurostat, le differenze regionali all'interno di ciascun paese dell'UE con più regioni sono minori nel reddito disponibile netto delle famiglie per abitante che nel PIL per abitante, in base a tre misure di dispersione e in entrambi gli anni. L'entità della riduzione varia molto da un paese all'altro. Anche il rapporto della capitale è più basso per il reddito disponibile in ogni paese, ma si tratta di un confronto direzionale: in Germania, nel 2014, il rapporto più basso relativo al reddito disponibile è più lontano dalla parità.

Diverse interpretazioni andrebbero oltre queste evidenze. Il PIL per abitante non è un reddito, per cui un ampio divario di PIL non è un'affermazione sui redditi dei residenti. Il passaggio dal PIL al reddito disponibile combina il luogo di misurazione, la quota del valore aggiunto che spetta alle famiglie e la redistribuzione tramite imposte, contributi e trasferimenti; questo studio non stima il contributo di ciascun fattore. Gli SPA eliminano le differenze di prezzo nazionali, non quelle regionali, per cui i residenti di una regione con prezzi locali più alti possono avere un potere d'acquisto inferiore a quello suggerito dal suo valore in SPA; i dati non contengono livelli dei prezzi regionali. Il reddito disponibile esclude i trasferimenti sociali in natura e, in quanto saldo dei conti nazionali per il settore delle famiglie, differisce dal concetto riferito alle singole famiglie usato nel glossario di Eurostat sulle condizioni di vita.

I risultati dipendono da come sono delimitate le regioni. Praha e Wien sono costituite ciascuna da un'unica regione NUTS 3, la città stessa, mentre Eastern and Midland in Irlanda comprende tre regioni NUTS 3 e Yugozapaden in Bulgaria cinque. Singole regioni possono determinare il rapporto massimo/minimo di un paese: Mayotte è la regione francese con il valore più basso per entrambe le misure e Ciudad de Melilla la regione spagnola con il valore più basso per il PIL. I CV a pesi uguali e quelli ponderati per la popolazione rispondono a

domande diverse e nessuno dei due misura la disuguaglianza tra le persone. I valori sono stime di Eurostat, in parte provvisorie o stimate, e questa versione congelata potrebbe essere rivista in futuro. L'analisi non classifica alcun paese o regione come migliore o peggiore.

Riproduzione e registro delle fonti

Il pacchetto conserva i quindici file recuperati con le relative impronte, il piano di analisi con i suoi addenda, una tabella delle regioni, i risultati completi e i dati dei grafici. Il programma utilizza solo la libreria standard di Python, verifica ogni impronta dei file grezzi, rigenera tutti i file derivati e li confronta byte per byte. Ogni tabella di questo studio deve corrispondere al relativo output e ogni valore statistico nel testo è collegato a un risultato denominato tramite un modello di affermazione; numeri e anni al di fuori dei modelli sono ammessi solo in contesti elencati che non sono risultati, e affermazioni come «tutti» o le eccezioni nominate sono sostenute da asserzioni sui risultati. Il controllo non legge le parole al di fuori dei modelli, per cui un paese o una misura citati altrove, così come la correttezza con cui un modello descrive il proprio risultato, restano un compito della revisione. Un verificatore scritto separatamente ricalcola le quantità principali, la tabella delle regioni e ogni conteggio delle analisi di sensibilità a partire dai file grezzi, con aritmetica razionale esatta. Si tratta di verifiche di riproducibilità, non di revisione tra pari esterna.

Le fonti statistiche e metodologiche sono collegate nel testo ed elencate, con le relative impronte, nel registro delle fonti.